

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

Esercizio 2016

(art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011e ss.mm.ii.)

Sommario

Premesse	4
Gestione Finanziaria	5
Risultati della gestione	5
Fondo di cassa	5
Risultato della gestione di competenza	6
Equilibri di Bilancio	6
.....	7
FPV ANNO 2016	8
Entrate e spese non ricorrenti	8
Risultato di amministrazione	9
Determinazione dei Fondi	11
Fondo crediti di dubbia esigibilità	11
Fondo passività potenziali	11
Fondo indennità di fine mandato	11
Fondo anticipazione di liquidità	12
ANALISI ENTRATA E SPESA	16
Analisi entrata	16
Entrate per recupero evasione tributaria	16
IMU	16
TASI	17
TARSU-TIA-TARI	17
Contributi per permessi di costruire	18
Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	18
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	18
Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali	19
ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	20
Analisi Spesa	21
Spese per il personale	21
Vincoli di spesa	22
ANALISI INDEBITAMENTO	24
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	25

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO 26
CONTO ECONOMICO 28
STATO PATRIMONIALE 29
PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE..... 32

Premesse

Nell'anno 2015 è stato dichiarato il dissesto finanziario e pertanto l'Ente non ha potuto programmare l'utilizzo corretto delle proprie risorse e non ha potuto procedere ad applicare quanto previsto dal D.lgs. N. 118/2011. Il dissesto dell'ente veniva dichiarato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 03/03/2015. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 30/03/2015, è stata approvata "l'attivazione delle entrate proprie a seguito delle dichiarazione di dissesto finanziario- approvazione delle aliquote da applicare all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e modifica elenco servizi indivisibili, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30/03/2015 sono stati verificato e determinati i tassi di copertura dei servizi a domanda individuale; con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 30/03/2015 sono state determinate le aliquote IRPEF per l'anno 2015.

Il 26/08/2015 con Decreto del Presidente della Repubblica ricevuto a mezzo pec in data 08/09/2015 è stato nominato l'Organo Straordinario di liquidazione;

L'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'esercizio 2014 è stato deliberato dal Consiglio Comunale delibera n. 17/2016, A seguito delle con la Delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 04.04.2017 è stato approvato il Bilancio Stabilmente Riequilibrato anno 2014 con dati già a consuntivo 2014.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 31.05.2017 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'anno 2014.

Per l'esercizio 21016 con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 26/09/2018 è stato approvato del Documento Unico di Programmazione 2016/2018 e con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 12/11/2018 è stato approvato il bilancio di esercizio 2016/2017/2018.

Si rileva infine che con delibera di Giunta Comunale n. 173 del 31/07/2018 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi del 2016.

Gestione Finanziaria

In riferimento alla gestione finanziaria, si rileva che:

- Risultano emessi n. 4520 reversali e n. 3284 mandati;
- Gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano **totalmente** reintegrati;
- Il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- Gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il termine previsto per legge allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Credito Valtellinese, reso si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2016 risultante dal conto del Tesoriere **non corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	5.623.562,27
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	4.979.243,74

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 sono indicati pagamenti per azioni esecutive per euro 644.318,54

Come previsto dalla normativa vigente, entrata in vigore nel 2015 per gli enti locali, non esiste la possibilità di indicare le procedure per esecuzione forzata nella chiusura del conto di tesoreria.

La differenza che riguarda la cifra infra riportata si riporta da anni ed è relativa a pignoramenti ante dissesto che sono stati oggetto di vincolo nell'esercizio 2015 e sarà oggetto di somma vincolata sul risultato di amministrazione per l'anno 2016.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	5.623.562,27
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	63.274,01
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	63.274,01

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 63.274,01 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 **corrisponde** a quello risultante dal conto del Tesoriere.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 4.984.055,42, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2016
Accertamenti di competenza	+	24.293.784,37
Impegni di competenza	-	20.350.938,46
SALDO		3.942.845,91
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	1.041.209,51
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		4.984.055,42

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo

Saldo della gestione di competenza	+	4.984.055,42
Eventuale avanzo di amministrazione applicato	+	
Quota disavanzo ripianata	-	
SALDO		4.984.055,42

Equilibri di Bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€	3.409.218,36
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	€	869.026,32
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€	17.713.566,55
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€	14.002.770,60
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	€	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€	215.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	-
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		€	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		€	4.364.822,27
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€	773.907,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€	178.127,40
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	€	4.960.601,87
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	€	172.183,19
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€	3.211.456,48
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€	773.907,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	€	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	€	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€	178.127,40
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€	2.764.406,50
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	€	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		€	23.453,57
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	€	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	€	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	€	-

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		€ -
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		€ -
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		€ -
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		€ -
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		€ -
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		€ -
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 4.984.055,44

La somma riportata nel prospetto è pari al risultato della gestione di competenza.

FPV ANNO 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La verifica viene effettuata con la tecnica del campionamento:

- a) La fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) La sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) La costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) La corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) La formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) L'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

FPV	01/01/2016	31/12/2016
FPV di parte corrente	869.026,32	869.026,32
FPV di parte capitale	172.183,19	172.183,19

Essendo stato approvato in ritardo il rendiconto non è stato re imputato nessun residuo utilizzando FPV.

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2016 non hanno contribuito entrate non ricorrenti non avendo emesso ed inviato avvisi di accertamento tributi non di competenza del dissesto come si evince tra l'altro nella nota integrativa al bilancio di previsione 2016/2017/2018.

Risultato di amministrazione

Nel rendiconto è allegato il prospetto di determinazione del risultato di amministrazione che riporta i seguenti dati:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un **avanzo** di Euro 14.320.830,10. Nel risultato sono riportate la somma di € 644.318,541 che non è più riportata nel conto del tesoriere al 31/12/2016, e che si riferisce a pagamenti per esecuzione forzata di anni pregressi
- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	2.135.228,79	2.312.467,45	8.238.836,14
di cui:			
a) parte accantonata			4.500.109,25
b) parte vincolata	318.023,03	476.051,48	11.614,84
c) parte vinc. dest. investimenti	448.451,54	100.000,00	1.302.518,63
d) Fondo Svalutazione Crediti		123.966,50	123.966,50
e) parte disponibile (+/-) *	1.368.754,22	1.612.449,47	2.300.626,92

- c) Il risultato di amministrazione nel 2016 è il seguente:

risultato di amministrazione	2016		10
	In conto		
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			3.409.218,35
RISCOSSIONI	4.755.718,59	15.407.934,59	20.163.653,18
PAGAMENTI	14.268.381,93	14.268.381,93	17.949.309,26
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			5.623.562,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			644.318,54
<i>Differenza</i>			4.979.243,73
RESIDUI ATTIVI	18.843.346,45	8.885.849,78	27.729.196,23
RESIDUI PASSIVI	12.305.053,33	6.082.556,53	18.387.609,86
<i>Differenza</i>			9.341.586,37
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2016			14.320.830,10

- d) il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016		
Risultato di amministrazione		14.320.830,10
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/... ⁽⁴⁾		7.176.850,85
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		3.737.863,14
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		882.817,89
Altri accantonamenti		14.689,82
Totale parte accantonata (B)		11.812.221,70
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.222.168,21
Vincoli derivanti da trasferimenti		254.464,82
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		1.476.633,03
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		627.558,05
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		404.417,32
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
⁽³⁾	Non comprende il fondo pluriennale vincolato.	
⁽⁴⁾	Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)	

Determinazione dei Fondi

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si premette che l'Ente avrebbe potuto accantonare una quota inferiore di fondo, non avendo la competenza della gestione dei crediti ante dissesto, quindi ante 2013.

E' stata fatta una scelta di accantonare al risultato di amministrazione una somma cospicua così determinata:

FCDE	€	123.866,50
FCDE 2016	€	6.786.714,57
FCDE 2016 PREVISIONE	€	266.269,78
AVANZO VINCOLATO FCDE	€	7.176.850,85

L'accantonamento oltre come fcde potrà essere utilizzato a copertura di passività potenziali per la gestione del servizio idrico poiché è anche inserito a copertura dei mancati incassi derivante da tale gestione.

I residui attivi che potrebbero essere conteggiati per il calcolo del FCDE a consuntivo 2016 sono:

Residui attivi al titolo 3 tipologia 02	€	1.651.749,96
Residui attivi al titolo 3 tipologia 01	€	1.065.722,76
Residui attivi al titolo 1	€	12.922.907,76
TOTALE	€	15.640.380,48

La percentuale di accantonamento al FCDE, di gran lunga superiore a quella prevista per legge è pari al 46%

Fondo passività potenziali

La somma accantonata di € 882.817,89 è necessaria a coprire le regolarizzazioni contabili inserite nel risultato di amministrazione come uscite da regolarizzare.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	-
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	14.689,82
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	14.689,82

Fondo anticipazione di liquidità

E' stato determinato dalla contabilizzazione delle anticipazione di liquidità che come previsto dal principio contabile e come previsto dalla normativa vigente e dalla prassi della Corte dei Conti devono confluire nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Si riporta in merito all'anticipazione di liquidità il parere della corte dei conti che specifica la competenza del rimborso delle somme a carico della gestione liquidatoria:

“L'ente ha ottenuto nell'esercizio 2014:

- Ai sensi dell'art.1 del D.L. 08/4/2013 n.35 una anticipazione di liquidità a saldo di euro 1.191.970,13 (€ 1.191.970,13 ricevuto in acconto esercizio 2013) dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2013, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 29.

- Ai sensi del D.L. 24/04/2014 art. 31 una anticipazione di liquidità a saldo di euro 1.419.552,72 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2013, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30.

-Ai sensi dell'art.13 comma D.L. del 31/8/2013 n.102 una anticipazione di liquidità di euro 318.750,00 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2013, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 29.

Si rileva che in merito all'utilizzo dell'anticipazione di liquidità nei comuni in dissesto si è espressa la Sezione della Corte dei Conti della regione Molise che con il parere n. 134/2017 ha sancito che:

“Al fine di fornire risposta al primo quesito, occorre preliminarmente apportare una netta distinzione a seconda del momento in cui viene richiesta l'anticipazione di liquidità alla Cassa Depositi e Prestiti.

Invero, nel caso in cui non sia stata mai chiesta né concessa l'anticipazione di liquidità in un momento antecedente al dissesto, si pone il dubbio se tale decisione possa essere presa direttamente dall'Organo straordinario di liquidazione, investito di competenze liquidatorie in seguito alla dichiarazione di dissesto (e, in particolare, alla sua nomina).

In merito, si rammenta che, in virtù dell'art.249 del TUEL, rubricato “Limiti alla contrazione di nuovi mutui”, l'ente non può procedere alla contrazione di mutui nel periodo intercorrente tra la data di dichiarazione di dissesto e la data di approvazione da parte del Ministro dell'interno dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, eccezion fatta per i finanziamenti assunti dall'organo straordinario di liquidazione e per i mutui con oneri a totale carico dello Stato o delle Regioni.

A tal ultimo riguardo, si ricorda che il Ministero dell'interno con Decreto 3 dicembre 2015 ha disposto "Anticipazione delle somme da destinare ai comuni in stato di dissesto finanziario", la cui restituzione è effettuata entro il 30 aprile e 30 ottobre di ciascun anno, mediante operazione di giro fondi sulla apposita contabilità speciale relativa al fondo di rotazione di cui all'art.243-ter del D.lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Inoltre, all'art.255 del TUEL, dedicato alla “Acquisizione e gestione dei mezzi finanziari per il risanamento”, si chiarisce quali siano le modalità di contribuzione finanziaria di parte statale finalizzate al risanamento del comune colpito dal dissesto.

Invero, è precisato, al secondo comma, che “Per il risanamento dell'ente locale dissestato lo Stato finanzia gli oneri di un mutuo, assunto dall'organo straordinario di liquidazione, in nome e per conto dell'ente, in unica soluzione con la Cassa depositi e prestiti al tasso vigente ed ammortizzato in venti anni, con pagamento diretto di ogni onere finanziario da parte del Ministero dell'interno”.

Così come, al comma 9 (quarto, quinto e sesto periodo) del medesimo articolo, si statuisce che “L'ente locale, qualora intenda evitare le alienazioni di beni patrimoniali disponibili, è tenuto ad assegnare proprie risorse finanziarie liquide, anche con la contrazione di un mutuo passivo, con onere a proprio carico, per il valore stimato di realizzo dei beni. Il mutuo può essere assunto con la Cassa depositi e prestiti ed altri istituti di credito. Il limite di cui all'articolo 204, comma 1, è elevato sino al 40 per cento”.

D'altro canto, ulteriore specifica modalità di finanziamento per i Comuni in dissesto è prevista dall'art.33 del D.L. 24 aprile 2014, n.66, rubricato “Anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario”, ove si afferma che “al fine di sostenere la grave situazione delle imprese creditrici e degli altri soggetti dei comuni dissestati e di ridare impulso ai relativi sistemi produttivi locali, per l'anno 2014, ai comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario a far data dal 1°ottobre 2009 e sino alla data di entrata in vigore della legge 6 giugno 2013, n.64 e che hanno aderito alla procedura semplificata prevista dall'articolo 258 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, è attribuita, previa apposita istanza dell'ente interessato, un'anticipazione fino all'importo massimo di 300 milioni di euro per l'anno 2014 da destinare all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria per il pagamento dei debiti ammessi con le modalità di cui all'anzidetto articolo 258, nei limiti dell'anticipazione erogata, entro 120 giorni dalla disponibilità delle risorse”. Precedentemente simile forma di finanziamento era stata prevista dall'art.1, comma 17-sexies, del D.L. 35/2013, disposizione abrogata ad opera del citato art.35 D.L. 66/2014.

Alla luce di tale contesto normativo può trovare piena condivisione la nota n.3614 del 7 maggio 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, citata dal Comune istante, secondo cui “gli enti locali che hanno adottato la deliberazione di dissesto di cui all'art.246 del TUEL possono richiedere l'anticipazione di liquidità esclusivamente per i debiti non rientranti nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione, in quanto questi ultimi restano regolati dalla specifica procedura prevista dal TUEL”.

La ratio dell'interpretazione si fonda sulla natura tipizzata dei mezzi di reperimento della massa attiva che l'ordinamento prevede in favore dell'Organo straordinario di liquidazione, come visto essendo molteplici le forme di finanziamento accordate dal legislatore per il risanamento dell'ente dissestato, fermo restando, ad ogni modo, un divieto generale di contrazione di nuovi mutui (“con eccezione dei mutui previsti dall'articolo 255 e dei mutui con oneri a totale carico dello Stato o delle regioni”). Ne consegue l'inammissibilità della richiesta dell'anticipazione di liquidità alla Cassa Depositi e Prestiti ove posta in essere direttamente dall'Organo straordinario di liquidazione, avendo questo a sua disposizione altre speciali forme di finanziamento propriamente previste per il risanamento dell'ente. Per converso, la previsione espressa di tali ipotesi nelle diverse fonti normative citate, in ossequio all'antico brocardo *ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit*, depone nel senso dell'inutilizzabilità di altre forme di finanziamento se non oggetto di esplicita previsione legislativa.

D'altro canto, è lo stesso dato normativo a porre un impedimento alla inclusione nella massa attiva delle anticipazioni di liquidità, ove – in ipotesi - queste siano state richieste ed ottenute dall'Organo straordinario di liquidazione. Invero, ai sensi dell'art.6, comma 1, lett. a), del d.P.R. 24 agosto 1993, n.378, rubricato “Piano di estinzione”, fa parte della massa attiva “il fondo di cassa risultante al 31 dicembre dell'esercizio precedente alla deliberazione del dissesto, rettificato sulla base delle riscossioni dei residui attivi e, fino alla concorrenza della cassa, dei pagamenti di residui passivi, effettuati prima della deliberazione di dissesto”.

Appare pertanto necessario escludere che possano far parte della massa attiva utilizzabile ai fini liquidatori ratei di anticipazioni di liquidità richiesti (ed ottenuti) in un lasso temporale successivo alla scadenza del termine del 31 dicembre dell'esercizio precedente alla deliberazione del dissesto.

Fattispecie decisamente differente, e per tale motivo meritevole di specifica attenzione, è invece quella in cui l'anticipazione di liquidità sia stata richiesta e concessa nella fase antecedente alla deliberazione di dissesto. Ipotesi, questa, che del resto non sembra essere oggetto della citata nota del Ministero dell'Interno e sulla quale, al contrario, sembra concentrarsi l'interesse del Comune istante. Ciò al fine di correttamente interpretare se rientri o meno nelle possibilità dell'Organo straordinario di liquidazione utilizzare per il risanamento le somme giacenti nella cassa dell'ente rinvenienti da anticipazioni di liquidità. Ebbene, al riguardo, il carattere assolutamente generico della locuzione "fondo di cassa" di cui all'art.6, comma 1, lett. a), del d.P.R. 24 agosto 1993, n.378 impedisce di poter recare distinzioni nell'ambito del medesimo al fine di escludere determinate poste nella costituzione della massa attiva. Ne consegue che i ratei dell'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti (già chiesta e concessa in un momento antecedente alla dichiarazione di dissesto) già erogati e riscossi entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente alla deliberazione del dissesto, in quanto materialmente entrati a far parte del fondo di cassa dell'ente, alimentano di per sé la massa attiva, posta a disposizione dell'organo straordinario di liquidazione per l'adozione di tutti i provvedimenti finalizzati all'estinzione dei debiti del Comune.

Del resto, se, da un lato, va considerata l'esigenza di evitare l'incremento della posizione debitoria del Comune, discendendo dall'ottenimento dell'anticipazione di liquidità l'obbligo di restituzione di capitale ed interessi alla C.DD.PP., dall'altro assume rilievo prioritario la finalità ultima della gestione liquidatoria, consistente nel ripiano dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge.

La procedura del risanamento finanziario degli enti locali, invero, appare finalizzata a soddisfare la necessità di assicurare al Comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi, non essendo consentito che gli squilibri economico-finanziari che lo hanno causato determinino una forzata chiusura dell'attività dell'Ente. Pertanto, nell'ottica del perseguimento di tale obiettivo appare possibile l'assunzione di carichi finanziari, che possono plausibilmente concretizzarsi anche nell'obbligo di restituzione di capitale ed interessi, a fortiori se ciò deriva, come nel caso all'esame, da impegni assunti in un momento anteriore alla dichiarazione dello stato di dissesto. Del resto, medesime conseguenze verrebbero a generarsi in seguito all'accesso alle forme di finanziamento, consentite espressamente dalla normativa in precedenza richiamata, direttamente da parte dell'organo straordinario di liquidazione.

Ciò considerato, passando all'analisi del secondo quesito, questa Sezione intende escludere che siano ravvisabili particolari criticità o irregolarità nell'ipotesi avanzata dal Comune istante sulla modalità di contabilizzazione dei pagamenti per capitale ed interessi derivanti dalla concessione e dall'utilizzo dell'anticipazione di liquidità. Ne consegue che i pagamenti per capitale ed interessi in favore della Cassa Depositi e Prestiti successivi alla data di deliberazione del dissesto potranno essere inseriti nella massa passiva come debito del Comune, così come gli importi da pagare nelle annualità successive potranno a costituire debiti verso la Cassa, con gestione di diretta competenza dell'Organo straordinario di liquidazione.

Conclusivamente e con riferimento ad entrambi i quesiti, occorre tuttavia precisare che le sopra esposte considerazioni possono costituire unicamente indicazioni di massima in ordine all'interpretazione del tenore e della portata della vigente normativa, fermo restando che spetta agli enti interessati disegnare, in concreto, la propria organizzazione delle funzioni attribuitegli avvalendosi dei vari strumenti normativi messi a disposizione dall'ordinamento giuridico".

L'ente quindi dovrà recuperare nei versamenti dovuti all'OSL le somme pagate a titolo di rimborso quota capitale ed interessi relative all'anticipazione di liquidità accordate ed utilizzate".

Vincoli di finanza pubblica

L'Ente **ha** conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2016, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente ha provveduto in data 02/08/2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione sottoscritta digitalmente dal collegio dei revisori dei conti.

Si precisa che i dati inviati sono dati a pre consuntivo e che con il rendiconto di gestione definitivo, garantendo il rispetto del pareggio di bilancio, tenendo conto sia degli accertamenti di competenza effettivi che degli impegni di spesa effettivi non necessita inviare ulteriore documentazione e/o certificazione al ministero.

I dati inviati sono i seguenti:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016		
		Competenza
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	0
3	ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	20.589,00
4	SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	16.876,00
5=1+2+3-4	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	3.713,00
6	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETRMINATO FINALE 2016	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONATALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8=6+7	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	0
9=5-8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	3.713,00

ANALISI ENTRATA E SPESA

Analisi entrata

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti si rileva che **sono** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti (compet.)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo	FCDE accanton comp 2016
Recupero evasione ICI/IMU	540.930,00	311,00	0,06%	540619,00	
Recupero evasione TARSU/TIA/TARI	336.143,49	34.089,32	10,14%	302054,17	
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!	0,00	
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!	0,00	

In merito si osserva che la somma di €. 877.073,49 è confluita nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione come somme da trasferire all'OSL, essendo tale attività riferita ad anni di competenza della gestione liquidatoria. La somma che verrà trasferita è quella effettivamente incassata.

COMMISSIONE	€. 345.094,72	RIACCERTAMENTO
	€. 877.073,49	RESIDUI
AVANZO VINCOLATO		
COMMISSIONE	€. 1.222.168,21	

Si precisa che nessuna somma di questa natura ha finanziato spesa di bilancio.

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono aumentate di Euro 4.950.412,61 rispetto a quelle dell'esercizio 2015 di euro 4.091.143,61 contabilizzato sugli incassi effettivi

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	288.566,10	
Residui riscossi nel 2016		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2016	288.566,10	100,00%
Residui della competenza		
Residui totali	288.566,10	
FCDE al 31/12/2016		0,00%

In merito si osserva che sono somme di competenza dell'OSL

TASI

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono diminuite di Euro 617.855,76 rispetto a quelle dell'esercizio 2015 per i seguenti motivi: Nella legge di stabilità 2016 è stata prevista l'abolizione della tasi sulla 1° casa.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono pari ad euro 4.231.771,36 aumentate di Euro 67.462,36 rispetto a quelle dell'esercizio 2015

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	9.483.279,52	
Residui riscossi nel 2016	2.603.121,51	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2016	6.880.158,01	72,55%
Residui della competenza	3.404.223,00	
Residui totali	10.284.381,01	
FCDE al 31/12/2016	0	0

In merito all'accantonamento del FCDE sul titolo I si rileva che:

TITOLO I TIPOLOGIA 01

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	11.133.682,97	
Residui riscossi nel 2016	2.606.136,92	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	24.499,04	
Residui al 31/12/2016	8.552.045,09	76,81%
Residui della competenza	4.246.896,17	
Residui totali	12.798.941,26	
FCDE al 31/12/2016	7.176.850,85	56,07%

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<u>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</u>	2014	2015	2016
Accertamento	590257,76	631.124,41	1.387.454,54
Riscossione	590.257,76	631.124,41	1.387.454,54

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2014	149,591,38	25,34%
2015	176.869,28	28,02%
2016	785.633,79	56,62%

Non sono iscritti tra i residui attivi somme per contributi per permessi da costruire, avendo negli anni proceduto ad accertarli per cassa.

L'avanzo determinato e destinato ad investimenti è pari ad euro 11.726,79

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(Artt. 142 e 208 D.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2014	2015	2016
accertamento	505.520,99	682.925,73	740.367,54
riscossione	292.539,70	345.900,18	347.083,80
%riscossione	57,87	50,65	46,88
FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	120.946,96	159.000,61	229.618,51
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	120.946,96	159.000,61	229.618,51
destinazione a spesa corrente vincolata	73.219,98	75.925,23	74.513,78
% per spesa corrente	60,54%	47,75%	32,45%
destinazione a spesa per investimenti	47.726,98	51.147,28	155.104,73
% per Investimenti	39,46%	32,17%	67,55%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	623.102,67	
Residui riscossi nel 2016	50.000,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2016	573.102,67	91,98%
Residui della competenza		
Residui totali	573.102,67	
FCDE al 31/12/2016	0	#DIV/0!

La quota destinata ad investimenti e vincolata è :

CS VINCOLATO TITOLO II

€ 140.585,26

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono pari ad:

CAPITOLO 3063 FITTI euro 29.619,66, CAPITOLO 3033 PARCHEGGI euro 333.051,80 CAPITOLO 3034 PARCHEGGIO STAZIONE euro 61.464,90, CAPITOLO 3073 1 FITTO LOCALI euro 3.920,00.

Le somme sono decisamente aumentate rispetto a quelle dell'esercizio 2015 pari ad € 278.272,01

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente essendo in dissesto finanziario ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale:

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2016	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido	14.701,13	110.105,00	-95.403,87	13,35%	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche	53.504,85	195.273,00	-141.768,15	27,40%	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre	900,00	23.000,00	-22.100,00	3,91%	
Colonie e soggiorni stagionali			0,00	#DIV/0!	
Corsi extrascolastici			0,00	#DIV/0!	
Impianti sportivi	1.205,24	6.000,00	-4.794,76	20,09%	
Parchimetri	380.150,26	180.143,00	200.007,26	211,03%	
Servizi turistici	182.472,00	86.949,00	95.523,00	209,86%	
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00	#DIV/0!	
Uso locali non istituzionali			0,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Altri servizi			0,00	#DIV/0!	
Totali	632.933,48	601.470,00	31.463,48	105,23%	

Il certificato relativo alla copertura minima di legge per i costi di alcuni servizi è stato trasmesso alla Prefettura di Palermo con nota prot. 0015724 del 31/05/2017;

In merito si osserva che i proventi delle entrate sono state a consuntivo in aumento per €. 49.203,48 rispetto ai dati dei proventi inseriti nella certificazione che ammontavano a €. 583.730,00, relativamente ai parchimetri, al teatro comunale e agli impianti sportivi.

Analisi Spesa

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		2015	rendiconto 2016	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	4.396.853,50	4.491.800,26	94.946,76
102	imposte e tasse a carico ente	284.561,03	296.553,67	11.992,64
103	acquisto beni e servizi	3.139.451,03	4.095.063,68	955.612,65
104	trasferimenti correnti	4.973.323,01	3.847.416,39	-1.125.906,62
105	trasferimenti di tributi	11.000,00	7.221,72	-3.778,28
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	609.019,88	547.142,38	-61.877,50
108	altre spese per redditi di capitale		12.971,56	12.971,56
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	6.972,38		-6.972,38
110	altre spese correnti	535.623,17	704.600,96	168.977,79
TOTALE		13.956.804,00	14.002.770,62	45.966,62

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- L'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 5.004.316,37 (al netto spese categorie protette);
- L'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D.lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto		
	2008 per enti non soggetti al patto	2016		
Spese macroaggregato 101	5.012.725,61	4.491.800,26		
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	336.763,79	296.553,67		
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	5.349.489,40	4.788.353,93		
(-) Componenti escluse (B)				
(-) Altre componenti escluse:	273.995,97	205.072,46		
di cui rinnovi contrattuali				
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	5.075.493,43	4.583.281,47		
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562				

Vincoli di spesa

L'Ente è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- *Spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);*
- *Per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);*
- *Per sponsorizzazioni (comma 9);*
- *Per attività di formazione (comma 13)*

E dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008: «dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

DETERMINAZIONE DEI LIMITI

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa		Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)		84,00%	1.850,69		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		80,00%	4.762,95	1.670,02	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni		50,00%	4.546,91		0,00
Formazione		50,00%	6.338,25	1.860,00	0,00
Acq., manut., noleggio Autovetture		20,00%	7.814,38	308,00	0,00

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

L'ente non ha impegnato nessuna somma per consulenza e studi

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 1.670,02 come da prospetto allegato al rendiconto.

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 547.142,38 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 0.030%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

INVESTIMENTI	€	448.897,73	RIACCERTAMENTO RESIDUI
CM	€	26.348,27	
OU	€	11.726,79	
CS VINCOLATO TITOLO II	€	140.585,26	
AVANZO VINCOLATO INVESTIMENTI	€	627.558,05	

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

Non è stata impegnata somma per acquisto immobili

ANALISI INDEBITAMENTO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	0,03%	0,03%	0,03%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	11.647.978,82	11.431.611,63	11.097.010,39
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-216.367,19	-334.601,24	-215.000,00
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	11.431.611,63	11.097.010,39	10.882.010,39
Nr. Abitanti al 31/12	14.467	14.393	14.310
Debito medio per abitante	790,19	771,00	760,45

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	560.809,67	609.019,88	547.142,38
Quota capitale	216.367,19	334.601,24	215.000,00
Totale fine anno	777.176,86	943.621,12	762.142,38

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto di Giunta Municipale n. 173 del 31/07/2018, munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

Residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 771.268, 75;

Residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 628.984,10

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 35.369,67 di parte corrente.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
			2016
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive			35.369,97
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	0,00	0,00	35.369,97

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Delibera	57	30/12/2016	ESECUZIONE SENTENZA N. 336/15 G. D.P. ALESI MARIA C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	58	30/12/2016	ESECUZIONE SENTENZA G.D.P. N. 72/2016 CURRERI FRANCESCO C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	59	30/12/2016	ESECUZIONE SENTENZA G.D.P. N. 375/2014 FIRRITO GIOVANNI C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	60	30/12/2016	ESECUZIONE SENTENZA G.D.P. N. 180/2015 FIRRITO GIOVANNI C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	61	30/12/2016	ESECUZIONE SENTENZA G.D.P. N. 367/2014 CALI ANTONIO C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	62	30/12/2016	ESECUZIONE SENTENZA G.D.P. N. 251/2014 TORRIELLI LILIANA C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	63	30/12/2016	ESECUZIONE SENTENZA G.D.P. N. 72/2016 MARANTO ROSARIO C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	64	30/12/2016	ESECUZIONE ORDINANZA N. 374/2016 TAR SICILIA GALIFI CARMELO C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	65	30/12/2016	ESECUZIONE ORDINANZA N. 560/2016 TAR SICILIA SANTA LUCIA S.R.L. MD IMMOBILIARE S.R.L. C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Delibera	66	30/12/2016	RIMBORSO SPESE DI C. U. IN ESECUZIONE SENTENZA N. 216//2015 TAR SICILIA PALERMO COOPERATIVA SOCIALE AMANTHEA A.R.L. C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
Delibera	67	30/12/2016	ESECUZIONE SENTENZA N. 919/15 DEL TAR SICILIA TURDO VITO C/COMUNE DI CEFALU RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO IN FAVORE DEL CREDITO SICILIANO.
Delibera	68	30/12/2016	ESECUZIONE ORDINAANZA DEL TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE SEZ. CIVILE COMUNE DI CEFALU C/ MACALUSO MICHELE RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

Rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2016 si rileva che si chiude l'esercizio con un utile di € 2.470.810,76 con un peggioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi sopravvenienza passiva di €4.542.941,35.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 3.403.174,34 con un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2014	2015	2016
0,00	721.108,97	1.202.303,70

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono:

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- Rilevazione nella voce *E .24 c.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- Rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Soppravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- Rilevazione nella voce *E. 25 b.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

a) Alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015 – 01.01.2016

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono allegati al rendiconto e saranno oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Per effetto dei nuovi criteri di valutazione il patrimonio netto al 1/1/2016 risulta di euro.....

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		
(D.Lgs.118/11 - Allegato n.10 al Rendiconto)		
PATRIMONIO NETTO	2016	2015
Fondo di dotazione	(+) 29.235.774,50	29.235.774,50
Riserve	22.962.884,94	22.962.884,94
- da risultato economico di esercizi precedenti (riserve..)	(+) 0,00	0,00
- da capitale (riserve...)	(+) 11.871.602,27	11.871.602,27
- da permessi di costruire (riserve...)	(+) 11.091.282,67	11.091.282,67
Risultato economico dell'esercizio	(+/-) 2.470.810,76	
Utile	2.470.810,76	0,00
Perdita	0,00	0,00
Patrimonio netto (A)	54.669.470,20	52.198.659,44

L'ente non ha completato la valutazione dei seguenti beni patrimoniali che dovrà completare entro l'esercizio 2018. Questo si riferisce ai beni demaniali.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così rilevati:

	2016	2015
Immobilizzazioni materiali		
Beni demaniali	7.846.107,79	18.280.796,22
Terreni (...demaniali) (+)	0,00	0,00
Fabbricati (...demaniali) (+)	0,00	0,00
Infrastrutture (...demaniali) (+)	0,00	0,00
Altri beni demaniali (+)	7.846.107,79	18.280.796,22
Altre immobilizzazioni materiali (...demaniali)	31.471.855,39	5.147.204,18
Terreni (+)	1.580.632,94	1.612.890,76
<i>di cui in leasing finanziario 0,00 0,00</i>		
Fabbricati (+)	29.497.260,67	3.005.736,71
<i>di cui in leasing finanziario 0,00 0,00</i>		
Impianti e macchinari (+)	218.586,78	240.464,11
<i>di cui in leasing finanziario 0,00 0,00</i>		

Attrezzature industriali e commerciali (+)	48.188,94	54.631,60
Mezzi di trasporto (+)	57.282,44	11.941,27
Macchine per ufficio e hardware (+)	69.903,62	121.539,73
Mobili e arredi (+)	0,00	0,00
Infrastrutture (+)	0,00	0,00
Diritti reali di godimento (+)	0,00	0,00
Altri beni materiali (+) 0,00 0,00		
Immobilizzazioni in corso ed acconti (+)	3.553.207,25	23.069.456,00
Immobilizzazioni materiali	42.871.170,43	46.497.456,40

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente **si è dotato** Di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: **esistono** rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 159.599,00 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

Il patrimonio netto è così suddiviso:

	PATRIMONIO NETTO	importo
I	Fondo di dotazione	29.235.774,50
II	Riserve	22.962.884,94
a	da risultato economico di esercizi precedenti	
b	da capitale	11.871.602,27
c	da permessi di costruire	11.091.282,67
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	
e	altre riserve indisponibili	
III	risultato economico dell'esercizio	2.470.810,76

L'ente ha provveduto ad adeguare l'articolazione del patrimonio netto come da principio contabile All. 4/3 D.lgs. 118/2011 e s.m.i., esempio 13 ed esempio 14, determinando l'importo delle riserve indisponibili alla data del 01.01.2017 e alla data del 31.12.2017, mediante le opportune rettifiche.

Ne risulta un patrimonio netto formato da fondo di dotazione positivo.

In caso di Fondo di dotazione negativo, l'ente si impegna ad utilizzare le riserve disponibili e a destinare i futuri risultati economici positivi ad incremento del fondo di dotazione

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti:

	importo
fondo per controversie	882818
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	
totale	882818

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente non risulta ente strutturalmente deficitario.

Il risultato dei parametri come da certificazione allegato al conto consuntivo è il presente

n. __03__ si

n. __07__ no

CONCLUSIONI

L'Ente con l'approvazione del rendiconto di gestione 2016 si avvia verso l'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 ed il relativo consuntivo e verso la normalizzazione della documentazione contabile post dissesto.

Il 2019 sarà l'anno in cui si potrà avviare la gestione ordinaria e si potrà avviare la giusta programmazione delle risorse.